

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

EVENTI >> L'INIZIATIVA



Una strada della città invasa da una folla festante: era il novembre del 1954. La fotografia, di Ugo Borsatti, fa parte del libro "Trieste 1953"

Foto, libri e articoli su Trieste alle "Giornate" della Sissa

Da giovedì alla sala Bazlen prima e al Sartorio poi Ugo Borsatti, Veit Heinichen e Roberto Curci raccontano la città negli incontri organizzati dall'istituto

Conoscere e far conoscere meglio Trieste attraverso gli occhi di famosi uomini di cultura: questo è l'intento della manifestazione "Giornate triestine-Personaggi interessanti che hanno cose interessanti da dire" organizzata dal Laboratorio interdisciplinare della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (la Sissa) di Trieste, in collaborazione con il Comune. In tutto, tre sono gli appuntamenti previsti, dove un fotografo, un giornalista e uno scrittore racconteranno Trieste al pubblico con gli occhi della loro arte.

Ed ecco il programma: giovedì l'appuntamento sarà con Ugo Borsatti, uno dei grandi fotografi italiani, che al ritmo di

suole consumate, scatti infiniti, stampe e ristampe, ha fissato nelle sue indimenticabili immagini gli eventi più significativi di Trieste negli ultimi sessanta anni. L'evento si svolgerà alle 18, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevic (in via Rossini), e si intollerà "Noi&Ugo. Trieste con gli occhi di Ugo Borsatti".

Seconda tappa delle "Giornate triestine", il 3 dicembre alle 18: appuntamento questa volta, sempre alla sala Bazlen, in cui il pubblico potrà incontrare Roberto Curci. Curci è giornalista e autore di alcuni libri fra i quali l'ultimo, appena uscito, si intitola "Via San Nicolò 30" ed è dedicato alla Trieste della Seconda guerra mondiale con particolare attenzione al

dramma delle persecuzioni razziali. Un libro che indaga negli anni difficili del regime fascista e della dominazione nazista, e che ha il suo centro simbolico in una casa di via San Nicolò: proprio qui, dove visse Joyce, dove si trova ancora oggi la libreria antiquaria dell'ebreo Umberto Saba, dove per un breve periodo abitò il rabbino capo Zoller, poi convertitosi al cattolicesimo e rinnegato, e dove funzionò il laboratorio-abitazione del sarto ebreo Grini, padre del collaborazionista e delatore Mauro Grini. L'intervento di Curci è intitolato "Trieste, la bella dalle molte ombre".

Il terzo e ultimo incontro sarà con Veit Heinichen, il celebre giallista tedesco che ha scelto

Trieste non solo come la sua casa, ma anche come luogo dove si dipanano le vicende del commissario Laurenti, protagonista dei suoi romanzi. L'evento avrà luogo il 10 dicembre alle 18, alla sala del Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, e si intollerà "Una notte di luna per l'ispettore Laurenti".

Tutti gli incontri sono gratuiti e aperti al pubblico e saranno moderati da Giuseppe Mussardo, professore della Sissa e direttore del Laboratorio interdisciplinare. Per maggiori informazioni sull'evento e iscrizioni potete contattare il Laboratorio interdisciplinare all'indirizzo di posta elettronica eventi.ilas@sissa.it oppure chiamare lo 040 3787401-549.

OGGI IL CONVEGNO

"Dopo di noi", chi lo sa Il futuro di un figlio che non è come gli altri



In una famiglia su sette vive una persona bisognosa di assistenza costante

di **Patrizia Piccione**

«Cosa accadrà a nostro figlio quando non ci saremo più noi a occuparci di lui?». Questa angosciante spada di Damocle, conosciuta tra le famiglie con figli disabili gravi come la questione del "Dopo di noi", è il peggiore incubo dei genitori di portatori di handicap. In Italia la disabilità importante riguarda il 4,8% della popolazione: in altre parole, in una famiglia su 7 vive una persona bisognosa di cure e assistenza costanti. Un compito non facile e soprattutto appesantito dal timore di non poter garantire un modello assistenziale sulla lunga distanza.

"Dopo di noi. Il futuro dei figli disabili alla morte dei genitori" è il tema al centro dell'incontro ospitato alle 17 al Sartorio, promosso dalle associazioni Persone e danno, Anziani terzo millennio, Fragilità storia e diritti e Consulta triestina per la laicità delle istituzioni, in collaborazione con il Comune. Più un dibattito che un convegno, per riflettere a tutto tondo e affrontare la spinosa questione da un punto di vista normativo, sanitario ma anche psicologico ed empatico, affinché le famiglie non siano isolate e prive di reti di sostegno. A dialogare nel corso dell'incontro moderato dalla do-

cente del Dipartimento di Scienze umanistiche, Daniela Infantino, cui parteciperà l'assessore alle Politiche sociali, Laura Famulari, l'ordinario di diritto privato Paolo Cendon nell'intervento "Momenti personali, sanitari, patrimoniali", seguito da "Immaginare il futuro" della psicoterapeuta Marzia Ruclì. «Arriva il momento in cui i genitori anziani si rendono conto che la loro vita sta per finire», spiega il coordinatore della Consulta, Dario Predonzani. «Lasciare il proprio figlio, che per la maggior parte dei casi è sempre vissuto in famiglia, con la sicurezza che non verrà abbandonato - aggiunge - permette a un genitore di affrontare l'inevitabile distacco con animo più sereno». Tra gli argomenti sul "Dopo di noi", la figura dell'amministratore di sostegno, il trust, gli aspetti patrimoniali e, soprattutto, come far sì che le reti di sicurezza e gli strumenti legislativi per tutelare questa fascia di cittadini deboli abbiamo vincolatività e durata nel tempo. Ne parleranno il presidente della Swg, Maurizio Pessato in "Dal lato dei genitori", gli avvocati Eva Marzia Azzano "Patrimonio di destinazione" e Marco Vorano "Trust", e la presidente Acli, Erica Mastrociani con "Esperienze di vita vissuta". Ingresso libero.

PALAZZO GOPCEVICH

I ragazzi del Fabiani-Deledda "ricostruiscono" la Risiera

I volti, i ricordi e le testimonianze. Un percorso di incontri e vari interventi collaterali danno vita a "Partigiani di un'altra Europa", mostra fotografica a cura di Danilo De Marco, rassegna ospitata a palazzo Gopcevic di via Rossini, allestita tra le sale Selva e Bobi Bazlen.

Ideata dall'Anpi regionale in collaborazione con il Comune di Trieste e il sostegno della Regione, la mostra regala oggi la quinta conferenza in cartellone, in programma alle 10.30 (alla sala Bazlen) e intitolata "Ricostruire la forma di un la-

ger-La Risiera di San Sabba": si tratta di un percorso didattico legato agli studenti dell'Istituto Geometri, progetto che sarà illustrato da Cristina Roggi e Roberto Di Mattei (Istituto Fabiani/Deledda) e con la consulenza dello storico Roberto Spazzali. Prossimo appuntamento, venerdì alle 17 con Franco Cecotti che interverrà su "I volti della Resistenza. L'archivio fotografico dell'Anpi". La mostra resterà aperta al pubblico sino a martedì 8 dicembre, con orari dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Chiuso il lunedì.

IL PERCORSO IDEATO DAL COMUNE

Trieste LaBora, e la disabilità fa rima con creatività

Da ieri una mostra sulle attività del punto vendita di via del Sale, venerdì focus sul progetto

di **Francesco Cardella**

Una mostra, un convegno e soprattutto nuove prospettive per il progetto Trieste LaBora. Il percorso varato dal Comune di Trieste nel 2010 all'interno dei Piani di zona esce allo scoperto e prova a comunicare alla cittadinanza le attività, i risultati e i valori di un progetto che si occupa di disagio sociale nel campo della disabilità e che ha saputo coinvolgere un numero impensabile di utenti, tecnici, volontari e stagisti. Il primo passo riguarda l'apertura della mostra ospitata da ieri e aperta al pubblico sino a

venerdì alla sala ex Aiat di piazza Unità (dalle 10 alle 19), esposizione che racconta, tra materiali, colori e immagini, l'operato del punto vendita di via del Sale 4, il centro gestito in collaborazione con Acli Cooperativa Lybra, un vero laboratorio che si occupa di oggettistica varia che spazia dalla costruzione di piccoli mobili in legno, cornici, borse, gadget legati a Trieste, monili, calendari e cartoline. Qui si comunica con la creatività e si crea dialogo, socializzazione, incontro, senza contare la valvola concreta del tema del lavoro e della professionalità manuale.

A dipanare il tema ci penserà poi il convegno a cura del Comune in collaborazione con le Acli programmato venerdì e ospitato alla sala matrimoni di piazza Unità 4/d (dalle 10 alle 13) dal titolo "Trieste LaBora... lungo la via del sale", focus sul progetto sociale, dalla genesi allo sviluppo, approdando ai possibili sviluppi.

Il convegno porta alla luce non solo i tratti fondamentali del cammino targato Trieste LaBora ma pone inoltre l'accento su esperienze analoghe emerse in campo nazionale, come il Progetto ingegno di Torino, affidato

alla relazione di Patrizia Ventresca, intervento previsto attorno alle 10. Il cartellone del convegno racchiude gli interventi di Laura Famulari, assessore alle Politiche sociali del Comune, Emanuela Fragiaco (direttore sanitario dell'Ass) Stefano Marchesoni (responsabile Trieste Abile) e Cristiano Cozzolino (Acli). E ancora, da parte di Elena Bortolotti, dell'Università, Giuliana Salvador (progetto Trieste LaBora) Elisabetta Zorn (I Girasoli) Rossana Cauto (SiiL Comune di Trieste) e Alberto Meli, esponente della Cooperativa Lybra.